

**PROTOCOLLO DI INTESA PER
LE ATTIVITÀ DI IDENTIFICAZIONE PRECOCE
DEI CASI SOSPETTI DI DSA**

(DISTURBO SPECIFICO DELL'APPRENDIMENTO)

di cui all'art. 7, c.1, della Legge 8 ottobre 2010 , n. 17

tra

REGIONE DEL VENETO

e

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO



Piano di Formazione elaborato nel corso
del 2° Seminario di Studio “Alunni con Bisogni Educativi Speciali: la Scuola
Veneta per l’inclusione” - Montegrotto (PD), 28 gennaio 2014

Relatrice: Simonetta Mazzetto

referente DSA, insegnante, pedagogista, formatrice AID

<http://www.istruzioneveneto.it/wpusr/archives/tag/quaderno-operativo>

FINALITA'

1. Condividere con i docenti la struttura e i contenuti del **Protocollo di Intesa per le attività di identificazione precoce** dei casi sospetti di DSA (Disturbo Specifico di Apprendimento) *di cui all'art. 7, c.1, della Legge 8 ottobre 2010, n. 170*
2. **Conoscere e saper applicare gli strumenti e le procedure** di identificazione precoce dei casi sospetti di DSA (Disturbo Specifico di Apprendimento)

Riferimenti normativi

Legge 8 ottobre 2010, n. 170
Nuove norme in materia di disturbi
specifici di apprendimento



Legge Regionale 04 ottobre 2010
Interventi a favore delle persone con
disturbi specifici dell'apprendimento

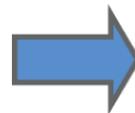


**Accordo tra Governo, Regioni e
Province** autonome di Trento e
Bolzano su "Indicazioni per la
diagnosi e la certificazione dei
Disturbi Specifici
dell'Apprendimento – **2012 -2013**



Linee Guida del 12 luglio 2011
per il diritto allo studio degli studenti con disturbi specifici di
apprendimento

**Linea Guida sulla gestione dei
Disturbi Specifici
dell'Apprendimento** Aggiornamenti e
integrazioni **novembre 2021**



**Protocollo di Intesa per le
attività di identificazione
precoce dei casi sospetti di
DSA - 2014**
(di cui all'art. 7, c. 1, della
Legge 8 ottobre 2010, n. 170)

Legge 8 ottobre 2010, n. 170

Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento
[parte 1 di 4]

La presente legge riconosce la **dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia** quali disturbi specifici di apprendimento, di seguito denominati «DSA»,

che si manifestano in **presenza di capacità cognitive adeguate**, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali,

ma possono costituire una **limitazione importante** per alcune attività della vita quotidiana.

Legge 8 ottobre 2010, n. 170

Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento [parte 2 di 4]

Art. 2 FINALITÀ

La presente legge persegue, per le persone con DSA, le seguenti finalità:

- a) garantire il diritto all'istruzione;
- b) favorire il successo scolastico, anche attraverso misure didattiche di supporto, garantire una **formazione adeguata e promuovere lo sviluppo delle potenzialità**;
- c) **ridurre i disagi relazionali ed emozionali**;
- d) adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- e) **preparare gli insegnanti e sensibilizzare i genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA**;
- f) **favorire la diagnosi precoce e percorsi didattici riabilitativi**;
- g) incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e di formazione;
- h) assicurare eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale.

Legge 8 ottobre 2010, n. 170

Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento [parte 3 di 4]

Art. 3

Diagnosi

1. La diagnosi dei DSA e' effettuata nell'ambito dei **trattamenti specialistici già assicurati dal Servizio sanitario nazionale (o da specialisti o strutture accreditate)** a legislazione vigente ed e' comunicata dalla famiglia alla scuola di appartenenza dello studente. (...)
2. Per gli studenti che, nonostante adeguate attività di recupero didattico mirato, presentano persistenti difficoltà, la scuola trasmette apposita comunicazione alla famiglia.
3. **E' compito** delle scuole di ogni ordine e grado **comprese le scuole dell'infanzia, attivare**, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, **interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti, sulla base dei protocolli regionali di cui all'articolo 7, comma 1.**
L'esito di tali attività non costituisce, comunque, una diagnosi di DSA.

Legge Regionale 04 ottobre 2010
Interventi a favore delle persone
con disturbi specifici dell'apprendimento



Art. 3

Adeguamento del sistema socio-sanitario regionale (...)

2. La Giunta Regionale, attraverso le aziende unità locali socio-sanitarie (ULSS) e in collaborazione con gli operatori scolastici,

**promuove iniziative dirette
all'identificazione precoce delle persone con DSA
e all'attivazione di percorsi individualizzati
di recupero.**



L'art.6.4 delle Linee Guida del 12 luglio 2011

..... stabiliscono che **OGNI DOCENTE** , per sé e collegialmente, durante le prime fasi degli apprendimenti scolastici **CURA** con attenzione **l'acquisizione dei prerequisiti fondamentali** e la stabilizzazione delle prime abilità relative alla scrittura, alla lettura e al calcolo, ponendo contestualmente attenzione ai segnali di rischio in un'ottica di prevenzione ed ai fini di una segnalazione.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

1. **Il percorso per l'individuazione** precoce dei casi sospetti di DSA si articola **in tre fasi**:
 1. **individuazione degli alunni** che nella scuola primaria presentano difficoltà significative di lettura, scrittura e calcolo e, nella scuola dell'infanzia, uno sviluppo atipico del linguaggio e/o un ritardo nella maturazione delle competenze percettive e grafiche;
 2. **attivazione di percorsi didattici** mirati al recupero di tali difficoltà;
 3. **segnalazione dei soggetti "resistenti"** all'intervento didattico.

I genitori devono essere messi costantemente al corrente dalla scuola delle difficoltà degli apprendimenti evidenziate nei propri bambini e delle attività di potenziamento attivate nelle quali, laddove possibile, devono essere coinvolti.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

3. **La comunicazione scritta predisposta dalla scuola per i genitori e consegnata loro per l'invio ai Servizi costituisce il prerequisito necessario** all'attivazione del percorso di approfondimento diagnostico da parte dei servizi sanitari competenti nei tempi e nei modi stabiliti con la DGRV n. 2723 del 24 dicembre 2012.

4. Tale comunicazione deve **contenere i dettagli relativi alle difficoltà** osservate dagli insegnanti curricolari in merito alle prestazioni dell'alunno/a e a **tutte le azioni dagli stessi poste in essere, senza successo**, per un periodo di almeno 3 mesi.

5. E' assolutamente necessario **evitare** l'attivazione del percorso diagnostico se fondata sulle sole risultanze individuali di uno screening scolastico senza esplicitare tempi e dettagli nonché esiti del percorso di potenziamento

6. **LA RILEVAZIONE** delle difficoltà di apprendimento nell'ambito del 3[^] anno della scuola dell'infanzia e nel **1[^] anno della scuola primaria avviene con l'utilizzo degli strumenti**, modelli e griglie, presenti nel quaderno operativo.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

La **RILEVAZIONE** delle difficoltà di apprendimento nell'ambito del **terzo anno di scuola dell'infanzia e nel primo anno della scuola primaria** avviene con l'utilizzo degli **schemi di osservazione negli allegati A4 infanzia A5 primaria**.

La **SEGNALAZIONE** ai Servizi Sanitari avviene con i modelli allegati A1 infanzia A2 primaria

Agli atti della scuola vanno conservati anche gli **schemi sintetici *allegati A6 - A7*** che possono essere consegnati alle famiglie, se richiesti, per una descrizione analitica delle difficoltà e degli interventi messi in atto dalla scuola;

L'identificazione precoce dei casi con sospetta evoluzione in DSA avviene in coerenza con le **Linee guida** di cui **all'allegato A3**, parte integrante del presente Protocollo d'Intesa.

Allegato 3: linee guida regionali



Quaderno
operativo

Le griglie osservative guidano un'azione sistematica da parte dell'insegnante della Scuola dell'Infanzia e 1° Primaria relativa a:

- **cosa osservare e monitorare** nella crescita del bambino prima di proporre ai genitori l'utilità di una consulenza specialistica.
- alle **aree dello sviluppo considerate importanti** per la crescita del bambino, in cui inserire gli indicatori elencati in precedenza:

ALLEGATI



- **allegati A2 PRIMARIA :** SCHEMA TIPO DI RELAZIONE sulle difficoltà di apprendimento e segnalazione
- **allegati A5 PRIMARIA :** OSSERVAZIONI SISTEMATICHE DI RILEVAZIONE PRECOCE E ATTIVITÀ DI RECUPERO MIRATO
- **allegati A7 PRIMARIA :** *griglie riassuntive*

Allegato A2 – SCHEMA-TIPO DI RELAZIONE SULLE DIFFICOLTÀ DI
APPRENDIMENTO E SEGNALAZIONE
(1° PRIMARIA)

Logo-Intestazione ISTITUTO

Prot.

Ai genitori dell'ALUNNO/A

Luogo

Oggetto: RILEVAZIONE PRECOCE delle DIFFICOLTÀ di APPRENDIMENTO
(L.170, art. 3 comma 2; Accordo Stato-Regione 17/04/2013, DGRV 2723 del
24/12/2012)

Si comunica ai genitori di _____ nato a
_____ il _____ frequentante la scuola
_____ sezione/classe _____

che il Consiglio di team dei docenti dopo aver:

- effettuato una sistematica osservazione e rilevazione degli apprendimenti e del comportamento
- messo in atto interventi educativo-didattici specifici

rileva che l'alunno/a manifesta ancora difficoltà di apprendimento.

Si invita pertanto la famiglia ad attivarsi per un approfondimento diagnostico presso il Servizio Distrettuale per l'Età Evolutiva¹

_____ presentando l'allegata "Relazione sulle difficoltà di Apprendimento".

Luogo/Data _____

(il Dirigente Scolastico)

RELAZIONE SULLE DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO

Cognome Nome _____

Luogo e data di nascita _____

Nazionalità _____

Scuola _____

Classe _____

Tempo scuola _____

Eventuale inserimento anticipato _____

Eventuali non ammissioni alla classe successiva _____

Metodo di letto scrittura adottato: fonico sillabico misto globale altro

(dettagliare) _____

AREA	OSSERVAZIONI INIZIALI	INTERVENTI EDUCATIVO- DIDATTICI ATTIVATI	DIFFICOLTÀ PERSISTENTI
LINGUISTICA			
APPRENDIMENTO DELLA LETTO-SCRITTURA PARAMETRIC: -COSTRUTTIVI -ESECUTIVI			
APPRENDIMENTO DELLA MATEMATICA			
PROCESSI DI APPRENDIMENTO			
AUTONOMIA			
COMPORAMENTO			
RELAZIONE (CON I PARI E CON GLI ADULTI)			

Gli insegnanti

Il Dirigente Scolastico

I genitori (o chi ne fa le veci)

(padre) _____

(madre) _____

CONSENSO INFORMATO

I sottoscritti (padre) _____

(madre) _____

genitori del bambino/a _____ nato a _____ il

_____, acquisita cognizione della disciplina vigente e dei propri diritti a tutela della privacy, individuato il ben delimitato ed indispensabile ambito di comunicazione e diffusione dei dati che saranno raccolti o prodotti, preso atto dell'adozione di ogni cautela e salvaguardia della riservatezza di dette informazioni, esprimono il proprio consenso al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali che riguardano il proprio figlio, ivi compresi quelli strettamente sensibili ai fini assolutamente necessari (D. Lgs. 30-06-2003, n. 196).

I genitori (o chi ne fa le veci)

(padre) _____

(madre) _____

Allegato 4 Infanzia: griglie osservative



Quaderno
operativo

L'osservazione sistematica portata avanti con professionalità dai docenti, che devono tener monitorate le abilità relative alle aree

- psicomotoria,
- attentivo-mnestica,
- linguistica,
- dell'intelligenza numerica,
- relazionale
- dell'autonomia

**È fondamentale conoscere
le tappe evolutive del bambino**

OSSERVAZIONI SISTEMATICHE: LE GRIGLIE – ALLEG N. 5



CHI LE UTILIZZA:

- L'insegnante di sezione nella quotidianità dell'azione educativa e didattica

COME SI UTILIZZA

- Non necessita di particolari prove specifiche, ma i dati possono essere raccolti nella quotidianità dei gesti scolastici.
- Alcuni aspetti vanno rilevati individualmente e altri in gruppo
- L'osservazione viene registrata ponendo un Si o un NO negli appositi spazi.

COME SI LEGGONO I DATI

- Gli indicatori individuano solo **positività**, quindi andranno presi in considerazione per eventuali **potenziamenti solo i dati negativi**

QUANDO EFFETTUARE L'OSSERVAZIONE

Si suggerisce **l'utilizzo tra**

- 1. il mese di novembre e dicembre come prima osservazione, per poter elaborare i dati e**
- 2. promuovere un eventuale potenziamento mirato al quale seguirà una**
- 3. seconda osservazione nei mesi di febbraio- marzo**
- 4. Successivamente aprile-maggio.**

- **Analisi delle griglie All. 5 primaria**
- **Apprendimento della letto-scrittura**

Prerequisiti

- Consapevolezza fonologica, metafonologica globale- analitica
- Consapevolezza morfologica
- Vocabolario recettivo ed espressivo
- Magazzino lessicale
- Denominazione rapida automatizzata RAN
- Apprendimenti e associazioni
- Consapevolezza notazionale
- Memoria a breve termine e di lavoro

- Abilità spaziali: valutate attraverso compiti di ricerca visiva seriale;
- Abilità aritmetiche di base
- Apprendimento di associazioni visivo-verbali: misurato con compiti in cui si chiede di apprendere l'associazione fra stimoli senza senso e a senso verbali e stimoli visivi;
- Attenzione: indagata con un compito di attenzione visiva;
- Capacità motorie (equilibrio, abilità motorie fini e integrazione visuomotoria): misurate con prove di coordinazione oculo-motoria (per esempio, infilare perline), di integrazione visuomotoria (per esempio copia di figure geometriche) e di equilibrio;
- Competenze metacognitive precoci;
- Competenze simboliche/non simboliche;
- Conoscenza grafemi e fonemi: misurata prevalentemente con prove in cui si richiede di fare la corrispondenza grafema/fonema e fonema/grafema;
- Consapevolezza fonologica: i compiti sono molto eterogenei sia per il livello indagato (sillaba e fonema), sia perché i test utilizzati sono propri del Paese in cui viene realizzato lo studio, o, talvolta, sono compiti sperimentali. I test comprendono prove di: identificazione e produzione di ritmo (prosodia), rime e allitterazioni, identificazione di parole che contengono, iniziano o finiscono con lo stesso fonema, identificazione della sillaba o del fonema iniziale, delezione della sillaba o del fonema iniziale, discriminazione fonologica, sintesi e segmentazione (sillabica e fonemica);
- Consapevolezza morfologica e competenze morfosintattiche e narrative: misurata con prove di comprensione linguistica (grammaticale e rispetto ai concetti di relazione), di giudizio e produzione morfologica, di ripetizione di frasi e di produzione narrativa;
- Consapevolezza Notazionale: valutata con una prova che richiede la capacità di elaborare forme di scrittura simili all'ortografia convenzionale. La prova consiste nel chiedere al bambino di scrivere alcune parole per valutare, attraverso diversi indicatori, in che misura il bambino è in grado di produrre segni più o meno simili a lettere e di leggere, seguendo con il dito ciò che ha scritto, nel tentativo di far corrispondere in modo più o meno corretto ad ogni segno un suono. Viene inoltre valutata la consapevolezza del variare del numero di segni al variare del numero di suoni della parola e del variare della forma del segno al variare del suono. La prova valuta la consapevolezza del fatto che le parole possano essere rappresentate con segni che corrispondono a suoni indipendentemente dalle abilità di integrazione visuomotoria.
- Elaborazione uditiva: misurata con prove di discriminazione uditiva, di percezione dell'ordine dei suoni, discriminazione suono-rumore e riconoscimento categoriale dei suoni;
- Funzioni Esecutive: negli studi si indagano processi molto diversi (attenzione visiva, inibizione motoria e cognitiva, pianificazione, ...) con l'etichetta "funzioni esecutive" si riferisce a un sottoinsieme eterogeneo di predittori

Elementi predittivi nella scuola dell'infanzia

- Difficoltà nel ripetere correttamente alcuni fonemi
- Difficoltà nello sviluppo del linguaggio
- Scarsa abilità della motricità fine della mano
- Difficoltà di orientamento nel foglio, di lateralizzazione
- Difficoltà di copia da un modello e dalla lavagna
- Difficoltà di memorizzare i termini relativi all' orientamento temporale: nomi dei giorni, mesi, data di nascita
- Difficoltà di ripetere sequenze ritmiche
- Difficoltà di memorizzare nomi anche se noti
- Difficoltà di memorizzare poesie, filastrocche,
- Difficoltà in alcune abilità pratiche: vestirsi, allacciarsi le scarpe,

?? Breve capacità attentiva, scarsa concentrazione, vivacità ???

Raccomandazione 6.1

Si raccomanda di includere nel processo diagnostico dei DSA, indipendentemente dall'età, la valutazione delle seguenti competenze cognitive:

- Funzioni attentive (in particolare visive);
- Memoria di lavoro (verbale e visuo-spaziale);
- Funzioni Esecutive (in particolare competenze di pianificazione e monitoraggio);
- Abilità di elaborazione fonologica;
- Competenze linguistiche (abilità di recupero lessicale, ma anche competenze lessicali e morfo-sintattiche in comprensione e produzione);
- Competenze visuo-spaziali e della motricità fine.

Raccomandazione 7.1

Si raccomanda di condurre un'analisi della storia linguistica, attraverso questionari e interviste ai genitori, che includa almeno:

- a) la ricognizione delle lingue parlate nel contesto familiare e delle quali il bambino ha competenza recettiva/espressiva;
- b) la valutazione dell'età di esposizione alla L2 per comprendere se si tratti di bilinguismo simultaneo (esposizione continuativa a due lingue dalla nascita), precoce (esposizione continuativa alla L2 entro i 3-4 anni) o tardivo (esposizione alla L2 dopo i 5 anni);
- c) la valutazione dello sviluppo delle competenze linguistiche in L1, anche attraverso questionari/interviste o prove oggettive se disponibili, per avere indicazioni su possibili ritardi del linguaggio;
- d) la valutazione della quantità/qualità di esposizione alla L1/L2 nel contesto familiare ed extra-famigliare.

Per i bambini bilingui

Raccomandazione 7.2

Nella scuola primaria, per i bambini bilingui per i quali non si dispone di una chiara storia linguistica o esposti tardivamente alla L2 (italiano), ma con almeno 2 anni di regolare frequenza scolastica (in italiano), in presenza di prestazioni deficitarie alle prove di apprendimento si raccomanda:

- a) di condurre una seconda osservazione a distanza di almeno 6 mesi, a seguito di interventi didattici o specialistici volti al potenziamento delle competenze;
- b) di diagnosticare un eventuale disturbo di apprendimento solo se non si osservano miglioramenti significativi (ovvero attesi sulla base delle traiettorie di sviluppo tipiche), o se si osserva la persistenza di una significativa compromissione delle competenze (giudizio clinico e quantitativo).

Interventi per il miglioramento delle abilità di lettura

Raccomandazione 9.1 (dislessia)

Nelle prime classi della scuola primaria, si raccomanda un addestramento esplicito all'utilizzo di strategie di transcodifica sublessicale (associazione tra grafema e fonema), tramite attività di lettura e di scrittura, che richiedano la fusione o la segmentazione di stringhe di lettere in singoli grafemi o fonemi, in sillabe o in rime, per indurre un miglioramento nell'accuratezza e nella velocità di lettura.

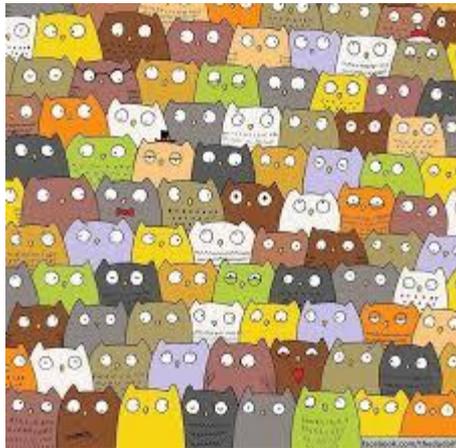
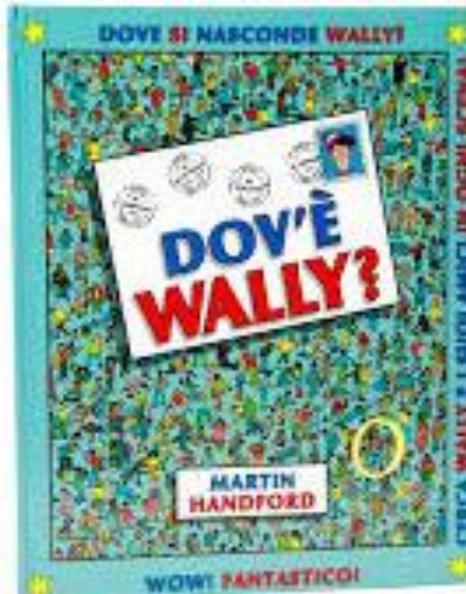
Raccomandazione 9.2 (dislessia)

Nella scuola primaria, si raccomanda di abbinare interventi di tipo fonologico-metafonologico a interventi "multicomponente", mirati al potenziamento della transcodifica, della competenza lessicale, della consapevolezza morfosintattica, delle strategie utili alla comprensione di brani, per indurre miglioramenti sia nella velocità e correttezza della lettura, sia nella comprensione del testo.

Attività –giochi

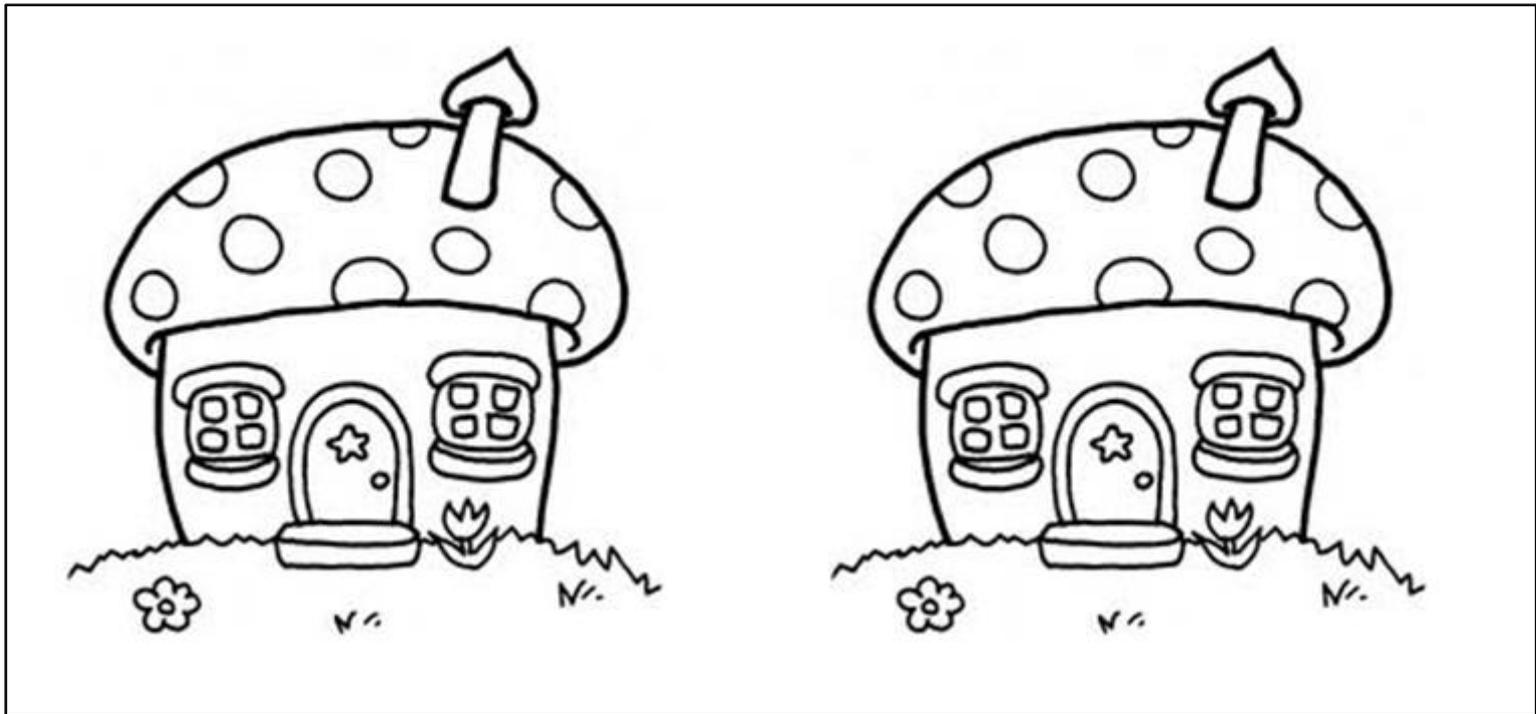
- Schema corporeo
- Motricità fine
- Pregrafismo
- Attenzione e memoria visuo-spaziale
- Orientamento nello spazio
- Orientamento nel tempo
- Linguaggio
- Precalcolo
- Logica: associazioni, raggruppamenti

Trova



TROVA PRACCHI TRA I SIMPSONS

Trova le differenze

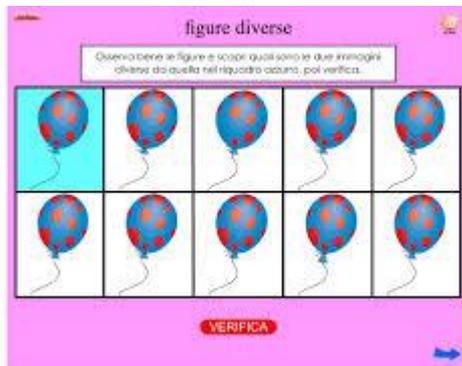


Attenzione e memoria uditiva

- Gioco Simon



- Gioco “Occhio di lince”



Per esercitare l'attenzione

- Diversi giochi : nascondo l'oggetto
trova l'oggetto fra molti
trova l'intruso

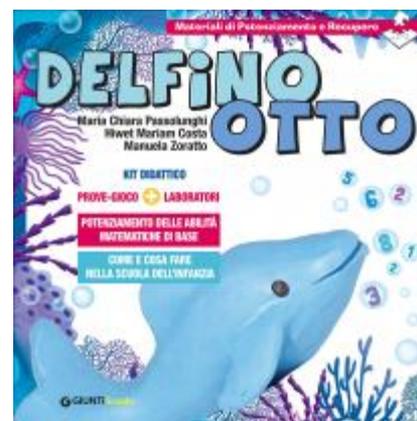
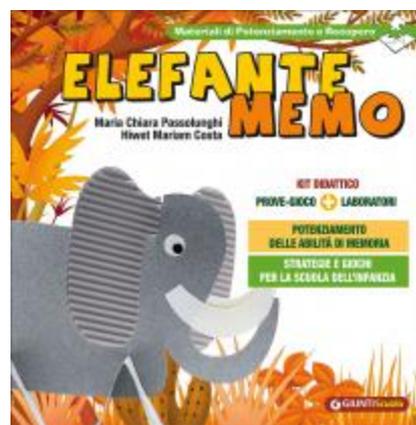
- Trova le differenze
- Conta quanti in breve tempo

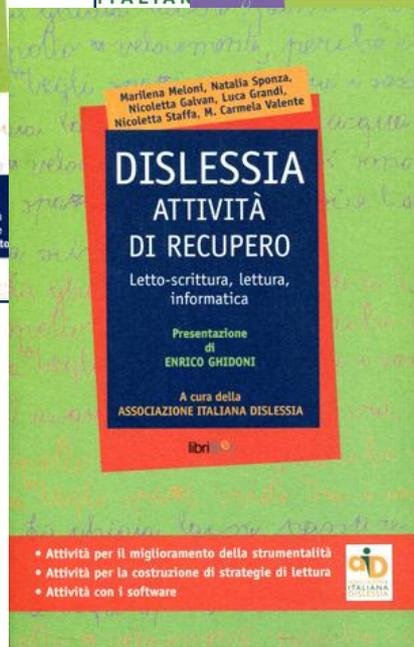
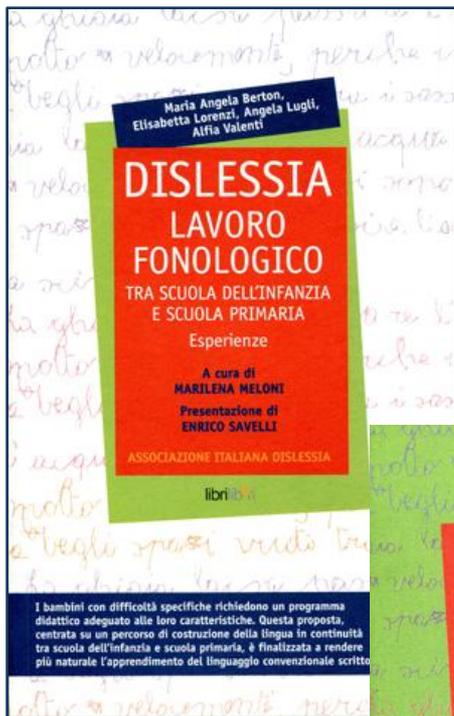
Carte da UNO:

- Se è rossa si prende con la destra
 - Se è verde con la sinistra
 - Se è blu o gialla non si deve toccare
-
- Individuare forme all'interno di un disegno



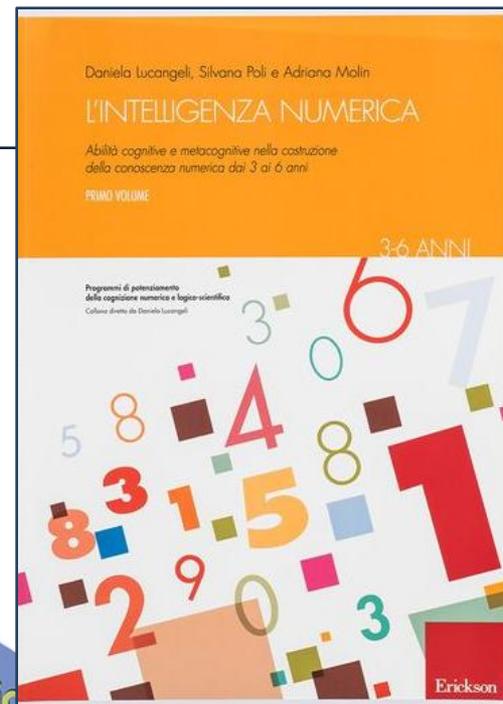
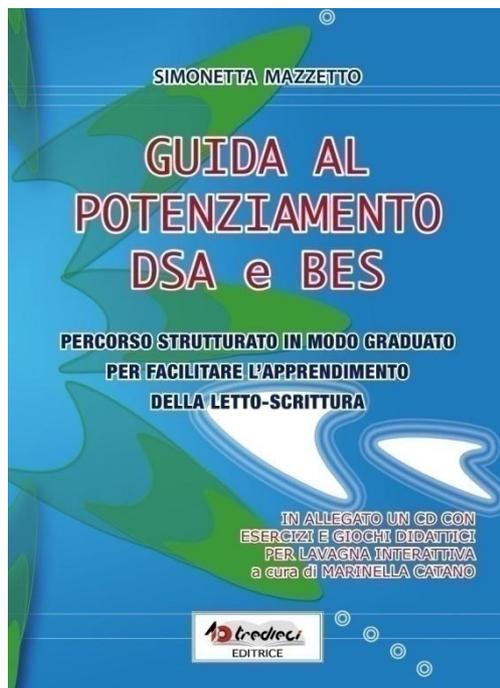
Quaderno
operativo





Quaderno
operativo





SVILUPPO DELLE COMPETENZE METAFONOLOGICHE

- 1 -CONSAPEVOLEZZA FONOLOGICA **Globale**
sillaba
- 2 - CONSAPEVOLEZZA FONOLOGICA **Analitica**
singoli fonemi

Attività per favorire la consapevolezza fonologica

I bambini con difficoltà fonologiche non sono in grado di **smontare** la parola nei pezzi che la costituiscono che sono prima le sillabe e poi i fonemi.

- Giochi fonologici orali:**
- conte,
 - canti,
 - filastrocche,
 - catene di parole,
 - telefono senza fili
 - bastimento carico di ..
 - le storielle

Semplici filastrocche con le rime



ANIMALI CON LE ALI

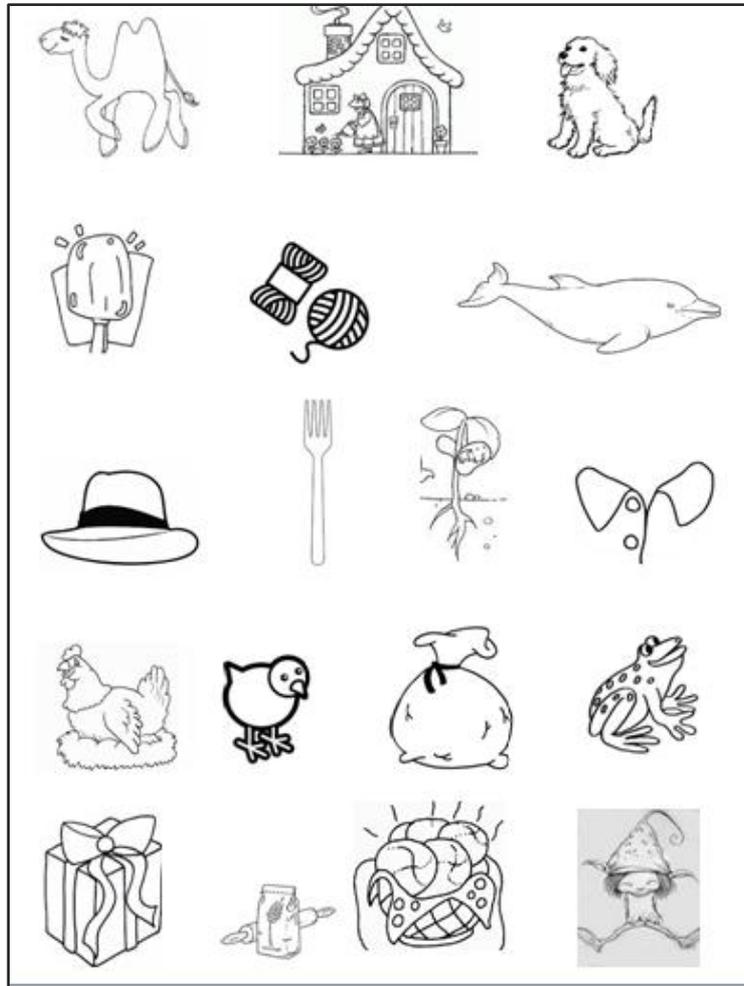
Ti presento gli animali
Tutti questi hanno le ali
C'è il verde pappagallo
La gallina con il gallo



L'usignolo e il pettirosso
Cantan sempre a più non posso



Coppie in rima: sillaba finale

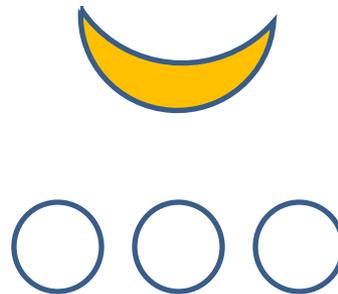
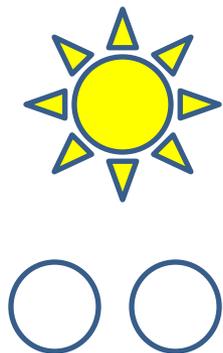


Attività per favorire la competenza fonologica globale

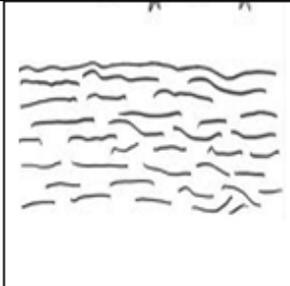
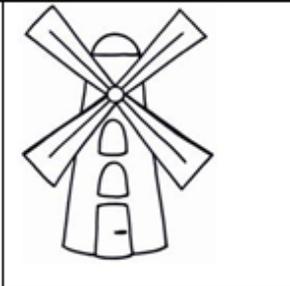
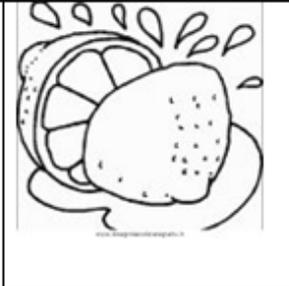
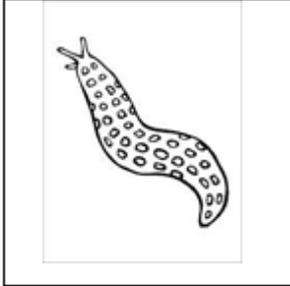
2 . SEGMENTAZIONE IN SILLABE DI PAROLE

- Pronunciare le parole intere poi **dividerle in sillabe** aiutandosi con il battito delle mani, con i saltelli, con i bottoni, tappi, sassolini (uno per ogni sillaba pronunciata) disegnare una linea con segmenti, mettere un bambino a fianco ad un altro per ogni sillaba
- **Dividere le parole in diverse scatole** a seconda del numero delle sillabe (bisillabe, trisillabe)
- Preparare delle schede che visualizzino la **segmentazione in sillabe**

Esempio :



Batti le mani – colora i quadretti per ogni sillaba consapevolezza fonologica globale

			
<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>
			
<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>

Consaapevolezza fonologica analitica

Sillaba iniziale

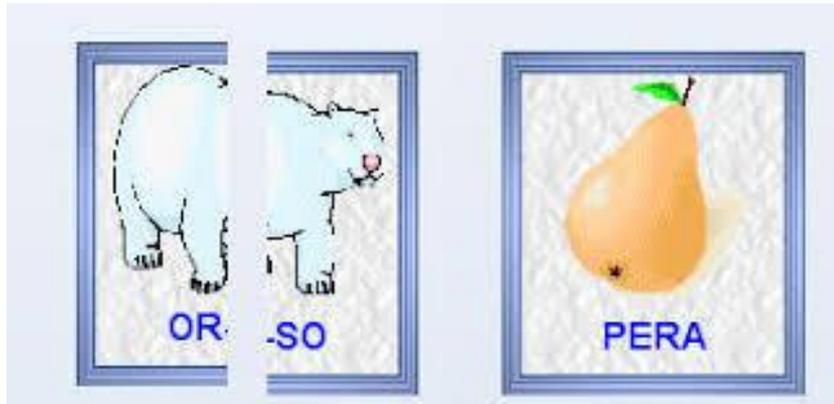


Sillaba iniziale: lettura e scrittura

BA RI RA DE RE RI FU BI RE RA RU
RE LE RU RO RA FI RE RI LU RA BO
DU RA RO RE FE RU LO RA FI RE FE

- L'insegnante invita i bambini a scrivere la sillaba con la quale iniziano le parole delle immagini



Memory fonologico

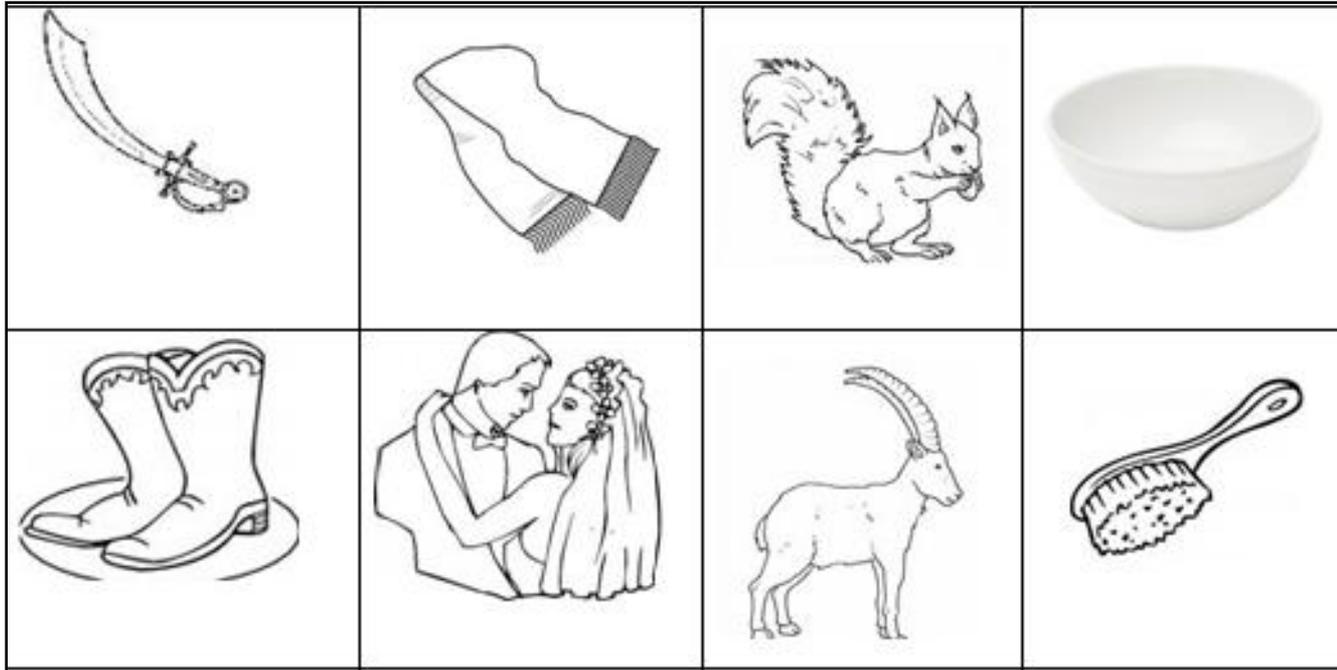


GIOCHI FONOLOGICI CON IMMAGINI



Mazzetto Simonetta

Coppie con i suoni complessi



Domino fonologico: sillaba iniziale – finale

CA - NE



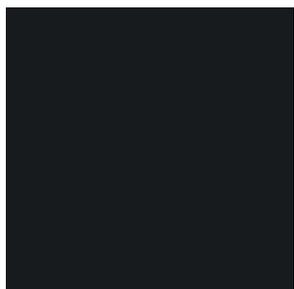
CA - SA



SA - LE



NE - RO



RO - SA



Attività per favorire la competenza fonologica analitica

Queste attività si accompagnano anche all'apprendimento della scrittura e sono relative a:

- Produzione di parole che iniziano con un determinato **fonema**
- **Segmentazione** o analisi **fonetica** (analoga al processo di scrittura- spelling)
- **Fusione** fonemica (analoga al processo di lettura)
- **Elisione** di consonante iniziale (dimmi Letto senza L)

ATTENZIONE AL SUONO M (proiezione con la LIM)

Obiettivo: Discriminazione del fonema M ad inizio parola

L'insegnante invita i bambini ad emettere il fonema M prolungato guardando la posizione delle labbra.

Poi invita i bambini ad imitare il verso della mucca, del gattino e a pronunciare la parola mamma.

Successivamente fa portare l'attenzione alle sillabe MA ME MI MO MU e propone il gioco del 'Bastimento carico di ...'

Far scorrere l'indice sulla lettera M e far cogliere la somiglianza con la montagna

MMMM



MMUUU



MIAO MIAO



MAMMA



M



Attività per favorire la consapevolezza fonologica



Una piuma rosa e azzurra decise un giorno di visitare il mondo.

Chiese aiuto all'aria:

“Oooh aria! Mi porti in giro per il mondo con il tuo soffio?”.

“Certamente!” rispose l'aria.

E così la piuma rosa e azzurra faceva mille piroette nel cielo e poteva osservare tutte le cose del mondo: i monti, le città, gli animali... e l'aria l'aiutava, spingendola sempre più in alto

/fff/ /fff/ /fff/ /fff/

La piuma correva veloce come una macchina Ferrari.

Ad un certo punto essa si posò sopra un bel fiore rosso, così profumato che decise di abitarci per un po'.

Il fiore chiuse i suoi petali e protesse la piuma dall'aria che continuava:

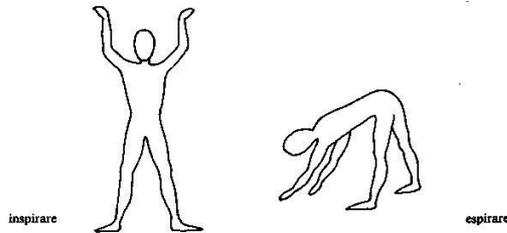
/fff/ /fff/ /fff/ /fff/

Materiale occorrente: una piuma dipinta di rosa e azzurro.

Attività per favorire la consapevolezza fonologica

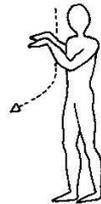
Eseguiamo dei movimenti preparatori all'emissione del fonema /f/.

Il movimento è, in questo caso, rilassato per contrastare /f/ che è tesa, ha un'intensità forte ed una lunga durata d'emissione:



Associamo all'emissione del fonema /f/ un movimento energico: mani aperte e distanziate all'altezza del volto (portarle dall'alto verso il basso ed in avanti come se si dovesse spingere qualcosa di molto pesante).

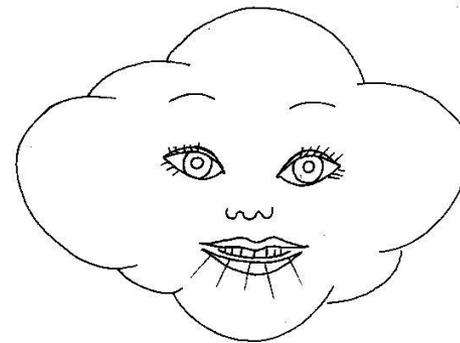
Costruiamo con il gesto le sillabe dirette ed inverse.



Ora osserviamo: i denti superiori sono appoggiati al labbro inferiore; l'aria esce continua, lenta e non è calda.

Ponendo la mano sul collo **non si percepiscono vibrazioni quindi il fonema /f/ è sordo.**

Disegniamo una nuvola piena d'aria che soffia sulla piuma /ffff/.



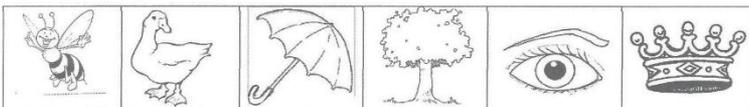
— Mentre i bambini disegnano, far osservare a ciascuno davanti allo specchio la propria produzione del fonema.

— A conclusione di tutte le proposte contenute nell'album schede destinato ai bambini, si può richiedere loro di costruire con il pongo o la plastilina il grafema F in stampato minuscolo.

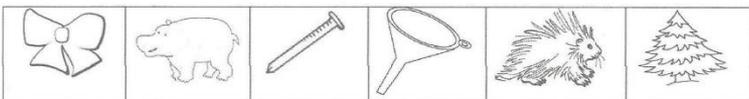
1 . SVILUPPO COMPETENZA META FONOLOGICA : VOCALI

Esercizio : scegli l'immagine la cui parola inizia con la lettera richiesta e fai una crocetta
Si può proporre un pescatore che pesca l'immagine esatta

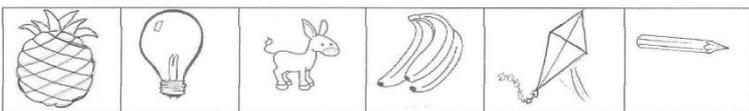
O



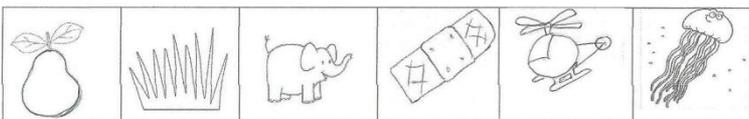
I



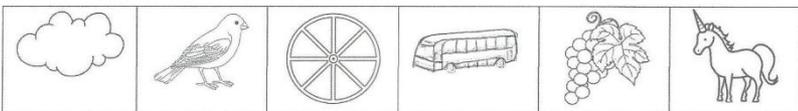
A



E



U



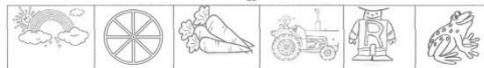
2 . SVILUPPO COMPETENZA META FONOLOGICA : CONSONANTI

Esercizio : scegli l'immagine la cui parola inizia con la lettera richiesta e fai una crocetta
Si può proporre un pescatore che pesca l'immagine esatta

M



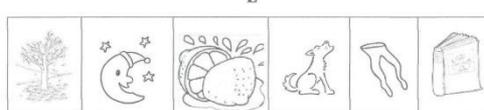
R



S



L





Quaderno
operativo



VALORIZZARE LA DIVERSITA'
è
VALORIZZARE LA PERSONA



Nel momento in cui trasformi un bambino nella fotocopia di un altro individuo, tu calpesti e spegni la scintilla di originalità con cui è venuto al mondo.

Anthony De Mello

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Simonetta Mazzetto

mazzetto.simonetta@gmail.com